

Entrambi però convengono che al pubblicarsi della prima crociata egli si arrolasse per essa spedizione. Era per porsi in marcia, quando fu colto da malattia a Verdun di cui morì nel 1097. Sua moglie Helvide, figlia di Goffredo signore di Rumigni, non gli diè figli, o almeno non lasciò da essa superstiti.

L'anno 1097 BALDOVINO succedette ad Enrico suo fratello nella contea di Grand-Pré, e fu uno dei signori che nel 1101 accompagnarono Stefano conte di Blois a Terra-Santa. Alberto d'Aix nella sua storia di Gerusalemme lo chiama *bellissimo cavaliere*. Egli fu preso in un combattimento contra gl' infedeli che lo fecero morire crudelmente (*Wassebourg, ibid.*). Da N. sua moglie lasciò due figli in tenera età, Enrico che segue, e Baldovino:

L'anno 1102 ENRICO II, primogenito del conte Baldovino, fu il successore di Baldovino suo fratello, entrambi sotto la tutela di Riccardo loro zio arcidiacono di Verdun. Divenuto maggiorenne abbracciò il partito dell'imperatore Enrico V nelle sue discrepanze col papa, in retribuzione del qual servizio gli fu affidata nel 1120 la guardia della contea di Verdun. Ebbe per emuli in quel posto Enrico vescovo di Verdun, cui i suoi diocesani, addetti all'imperatore, ricusavano di riconoscere, e Rinaldo conte di Bar-le-Duc che proteggeva il prelado. Avendo sorpreso Verdun, poco mancò non ghermisse il primo, il quale poté appena salvarsi traversando a nuoto la riviera. Il conte di Bar per vendicare il suo alleato si recò ad assediare Verdun; ma fu respinto dal conte di Grand-Pré, che avendolo inseguito lo sconfisse in ordinata battaglia presso Osche a tre leghe da Verdun. Di là il vincitore essendosi presentato dinanzi il castello di Clermont appartenente al conte di Bar, la guarnigione fece una sortita; ma egli la caricò in guisa che sbaragliatala, entrarono con essa confuse le sue genti nella piazza, la saccheggiarono e la diedero alle fiamme. Il conte di Bar vedendo non essergli propizia la sorte dell'armi, chiese la pace, che fu conclusa nel 1124, colla mediazione del conte di Toul, alla Chalade presso Clermont in Argonna. Le condizioni del trattato furono, che Rinaldo sarebbe ristabilito nella contea di Ver-